

Il contratto formativo è l'insieme degli accordi tra docenti, genitori e bambini utili per costruire relazioni di rispetto, fiducia, collaborazione e condivisione e contribuisce allo sviluppo del reciproco senso di responsabilità e impegno. Il contratto formativo trova esplicitazione formale nel Piano dell'Offerta Formativa (POF). Nella progettazione educativo didattica degli insegnanti, nei verbali delle assemblee e degli altri organi collegiali, vengono indicate le modalità per concretizzarlo.



Le insegnanti si rivolgono a ciascun bambino/a valorizzando le sue caratteristiche e accettandone la personalità e la dignità. Per rendere i bambini motivati, partecipi e consapevoli del proprio apprendimento, individuano le forme che permettono ai ogni bambina/o di essere protagonista nelle attività e di diventare sempre più autonomo e competente utilizzando metodologie adeguate all'età e ai diversi stili di apprendimento. Le insegnanti si impegnano a riconoscere le dinamiche relazionali del gruppo classe operando per il superamento dei conflitti e delle situazioni di emarginazione



I bambini, trovando a scuola adulti accoglienti e disponibili all'ascolto, imparano ad accettare la personalità dei compagni e delle insegnanti, le loro opinioni, imparando ad accettarne le diversità cercando di risolvere positivamente i conflitti. Crescono affermando progressivamente la propria autonomia, organizzando efficacemente il proprio tempo; vengono responsabilizzati a vivere la scuola come casa di ognuno e di tutti contribuendo a renderla sempre più accogliente, personalizzandola, rispettando e utilizzando correttamente locali e attrezzature.



La relazione tra docenti e genitori si costruisce in particolare attraverso la costante partecipazione dei genitori alle assemblee di classe, nei colloqui individuali, attraverso la partecipazione agli incontri di formazione organizzati dalla scuola e dal Comitato Genitori; attraverso la partecipazione e collaborazione dei genitori a momenti di vita scolastica (feste, visite d'istruzione, uscite nel territorio, laboratori, mostre, spettacoli, progetti). Il colloquio è utile per confrontarsi, approfondire la conoscenza, cercare strade comuni per risolvere eventuali difficoltà, riconoscere le differenze di ruolo. Nel colloquio si pratica uno stile di rispetto, ascolto e interesse reciproci. L'assemblea di classe è il momento in cui i docenti presentano il piano dell'offerta formativa, i programmi scolastici e i traguardi che si prefiggono di raggiungere, motivano le proprie metodologie di lavoro, gli strumenti e i criteri di valutazione, illustrano i risultati ottenuti dagli alunni.



Nel rapporto tra docenti e genitori i docenti si impegnano: a esprimere la propria offerta formativa, e motivare gli interventi didattici esplicitando le strategie, i risultati attesi e quelli raggiunti, i criteri e gli strumenti di valutazione; a definire i modi che consentano ai genitori di conoscere l'offerta formativa della scuola, di vedere realizzati gli obiettivi contenuti nella progettazione educativo didattica, di esprimere le proprie aspettative e offrire il proprio contributo di proposta;



I genitori si impegnano a responsabilizzare i propri figli verso gli impegni scolastici e le regole di vita comunitaria, a conoscere l'offerta formativa, a chiedere chiarimenti; esprimono pareri e formulano proposte costruttive sulle scelte educative e sulle aspettative nei confronti della scuola. Si impegnano a continuare nell'ambito della famiglia l'azione educativa della scuola e a prendere visione delle comunicazioni scolastiche

---

INSEGNANTI	I GENITORI
<b>IO BAMBINO : PARLO E SO D'ESSERE ASCOLTATO</b>	
Prestano attenzione ai bisogni psico-fisici del bambino e a quanto egli vive.	Sono disponibili al dialogo e all'ascolto dei bisogni del b/no interessandosi anche di come si 'sente' a scuola.
<b>IO BAMBINO : STO DIVENTANDO GRANDE</b>	
Promuovono l'autonomia, l'autostima e il senso di responsabilità condividendo le aree di intervento con i genitori.	Favoriscono l'acquisizione dell'autonomia e della stima di sé nelle occasioni offerte dalla quotidianità. Riguardo agli impegni scolastici operano in modo da promuovere l'azione del figlio evitando di sostituirsi a lui.
<b>IO BAMBINO : QUANDO SONO BRAVO LO RICONOSCONO E SE SBAGLIO MI AIUTANO</b>	
Favoriscono il senso di fiducia in se stessi e negli altri con un atteggiamento che valorizza le competenze di ciascuno. Pongono attenzione al percorso e non solamente al risultato. Di fronte all'insuccesso aiutano il b/o a non scoraggiarsi e a raggiungere l'obiettivo diversificando strategie e tempi.	Riconoscono le capacità del bambino e lo incoraggiano sottolineando i reali successi che ottiene e ne ridimensionano gli insuccessi, aiutandolo a gestire la frustrazione in modo realistico.
<b>IO BAMBINO : CRESCO BENE TRA ADULTI CHE SI STIMANO</b>	
Valorizzano il bambino anche attraverso le sue relazioni familiari e le relative esperienze, aiutandolo a costruirsi un'immagine positiva della sua famiglia.	Trasmettono al bambino una visione positiva della scuola e degli insegnanti.
<b>IO BAMBINO : SONO UGUALE AGLI ALTRI BAMBINI, MA SONO UNICO</b>	
Creano un rapporto positivo e di dialogo con i bambini affinché si instauri un clima scolastico sereno dove ognuno stia volentieri insieme agli altri e si senta valorizzato per la sua unicità	Creano un rapporto positivo e di dialogo con i bambini affinché si instauri un clima scolastico sereno dove ognuno stia volentieri insieme agli altri e si senta valorizzato per la sua unicità Valorizzano il proprio figlio in termini realistici e lo fanno sentire unico nelle proprie emozioni, capacità e idee, senza operare paragoni con altri fratelli o compagni di classe. Hanno nei suoi confronti aspettative adeguate all'età e alle sue potenzialità.
<b>IO BAMBINO : PARLAMI COME PARLERESTI A TE STESSO</b>	
Parlano al bambino con rispetto, valutando l'impatto delle proprie parole.	Parlano al bambino con rispetto, valutando l'impatto delle proprie parole.
<b>IO BAMBINO : SE MI SPIEGHI CAPISCO COSA VUOI DA ME</b>	
Spiegano il senso delle richieste, motivando i permessi e i divieti con le conseguenze degli stessi.	Sono coerenti ed espliciti rispetto ai comportamenti che richiedono al bambino e lo aiutano a comprenderne le motivazioni e le conseguenze. Evitano di essere permissivi e sanno usare il no quando serve motivandolo.

INSEGNANTI	I GENITORI
<b>IO BAMBINO : RICORDATI CHE QUANDO SBAGLIO NON SONO SBAGLIATO</b>	
Evitano di mortificare, umiliare, etichettare negativamente.	Evitano di riprendere il bambino insistendo esclusivamente sui lati negativi e sottolineando i suoi errori. Gratificano i piccoli successi.
<b>IO BAMBINO : AIUTAMI A TROVARE CIÒ CHE È GIUSTO E CIÒ CHE È SBAGLIATO</b>	
Nel dialogo con il bambino lo aiutano a riflettere sulla propria esperienza perché divenga capace di attribuirvi il giusto valore. Lo aiutano a comprendere il senso delle regole come orientamento all'agire bene. Sanno porre dei limiti come aiuto a crescere.	Orientano il comportamento dei figli, aiutandoli a riflettere su di esso, recuperando un ruolo autorevole e non autoritario Adottano uno stile genitoriale autorevole che aiuta a comprendere le regole e i no come elementi necessari alla crescita.
<b>IO BAMBINO : CRESCO BENE SE IMPARO A STARE CON GLI ALTRI</b>	
Promuovono l'integrazione di tutti i bambini nel gruppo classe aiutandoli a maturare le capacità di rapportarsi positivamente con gli altri. Creano occasioni perché il bambino maturi un atteggiamento di rispetto e accettazione verso tutti.	Aiutano il bambino ad acquisire una visione positiva degli altri e ad avere nei loro confronti rispetto. Favoriscono occasioni d'incontro extrascolastiche con tutti i compagni di classe, mostrando attenzione a che le preferenze non si trasformino in amicizie esclusive. Evitano situazioni di competizione ed individualismo eccessive.
<b>IO BAMBINO : AIUTATEMI A TROVARE LA STRADA, MA LASCIATEMI CAMMINARE CON IL MIO PASSO</b>	
Rispettano i tempi di maturazione di ogni bambino, riconoscono le potenzialità e le modalità cognitive, tipiche dell'età e proprie di ogni singolo.	Rispettano i tempi di maturazione del bambino, evitando precocismi e forzature di interessi. Propongono esperienze adeguate alla sua crescita.
<b>IO BAMBINO : AIUTAMI A CONCENTRARMICI</b>	
Creano un ambiente stimolante e tranquillo dove sia un piacere lavorare.	Prestano attenzione che il momento e l'ambiente in cui il bambino svolge i compiti siano adeguati al lavoro richiesto.
<b>IO BAMBINO : IO SONO TUTTO ME STESSO SIA A CASA CHE A SCUOLA</b>	
Valorizzano l'esperienza del bambino e lo aiutano a costruirsi un significato personale riguardo agli apprendimenti perché quanto impara a scuola non risulti separato dalla vita.	Valorizzano quanto il bambino apprende a scuola e trovano occasioni perché ciò serva a comprendere la realtà (es. utilizzo di carte stradali, visita a musei, attenzione alla dimensione storico-geografica-naturale dei luoghi che si visitano...).
<b>IO BAMBINO : IMPARARE È UN'AVVENTURA EMOZIONANTE</b>	
Favoriscono un insegnamento motivante che stimola ad affrontare la scuola con entusiasmo. Si preoccupano di trasmettere lo stupore e la passione per il mondo della conoscenza nei suoi diversi aspetti. Comunicano l'entusiasmo dell'imparare.	Si mostrano personalmente interessati e curiosi riguardo all'avventura cognitiva del figlio. Lo stimolano a trovare il senso del lavoro scolastico e a dare ad esso la dovuta importanza. Portano il bambino a stupirsi delle cose semplici e quotidiane e ad esserne coinvolto.

Data \_\_\_\_\_ Cognome e nome del bambino/a \_\_\_\_\_

Firma del Padre \_\_\_\_\_

Firma della Madre \_\_\_\_\_